Venerdì 20 Novembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 277
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevano all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,60, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1,25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Alle Commissioni granarie comunali del Friuli

«L'Agricoltura Friulana» pubblica:

Si avvertono le Commissioni Comunali, che, come dai comunicati già pubblicati sui giornali agrari e politici, la Commissione Provinciale ha ritenuto opportuno di «prorogare fino al 30 corrente» il termine di presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi Comunali a premio fra coltivatori di frumento.

***

Parecchi Comuni non hanno ancora dato notizia della costituzione della Commissione Comunale di Propaganda Granaria. Sono vivamente pregati di farlo al più presto, elencando i nomi dei componenti e le rispettive qualifiche e rappresentanze, come venne disposto colla circolare del 29 settembre p. p. dalla Commissione granaria provinciale.

I Comuni poi che non avessero ancora formato la Commissione sono invitati a procedere alla sua costituzione «entro il più breve termine», per non rimanere privi dei benefici che attraverso le Commissioni Comunali si vogliono far pervenire alla locale granicoltura, e per non essere ritenuti assenti nel patriottico sforzo voluto dal Governo Nazionale per la redenzione alimentare del nostro Paese.

L'Arte di noi Provinciali

All'Accademia Scientifico Letteraria di Milano il collega Mario Gastaldi ha tenuto Giovedì 19 novembre una conferenza dalla quale stralciamo questi brani molto significativi per il nostro Friuli.

***

.... umanità vasta e sentita ho trovato nella musa d'un poeta umile e grande, di un esaltatore del Friuli e bardo cristiano: Giuseppe Ellero. L'umanità che emana da tutta la sua produzione non è solo un episodio sporadico. Altri nomini onorano il Friuli e l'Italia. Li ho conosciuti nella loro quotidiana battaglia combattuta umilmente, senza grandi tamburreggiamenti nè luminarie. E qui il Gastaldi accennò a qualche nome, fra cui l'Ursella che qualifica «pittore insigne e personalissimo».

Il Friuli è una regione che noi lombardi abbiamo avuto il torto di ritenere finora importante solo dal lato industriale. Vorrei aver il tempo per recitarvi qui qualche «villotta» friulana e leggervi le pagine di Caterina Percoto per richiamarvi al pensiero della tesi da me sostenuta (cioè che ogni Regione sà ambientare la sua arte).

Mai io potrò dimenticare la bontà e lo ardore dei Friulani: Terra d'artisti che deve essere ritenuta tale anche da noi che in tutte le cose cerchiamo di carpire il primato.

Gli artisti friulani contemporanei hanno un torto assai comune a quello delle Romagne: di essere troppo umili e di non voler uscire dal loro convento. Ma a ciò penserà il critico illuminato ed un bel giorno li richiamerà alla luce che hanno diritto di godere nel gran cielo dell'arte Provinciale Italiana....».

Corsi di istr. agraria professionale

Per iniziativa della Sezione di Udine-S. Daniele della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia del Friuli, in accordo rispettivamente colle Amm. Comunali di S. Daniele del Friuli, Reana del Roiale, Basiliano e Campoformido, saranno aperti, in applicazione ad Decreto Legge 3 aprile 1924, N. 534, numero 4 «Corsi di istruzione agraria professionale» a favore dei figli dei contadini al di sotto di 17 anni di età, che abbiano frequentato, conseguendone la promozione dell'ultima classe, il corso elementare esistente in detto luogo.

L'insegnamento, che è gratuito, consisterà in 80 lezioni, corredate da esercitazioni pratiche e visite ad aziende agrarie.

Al termine del corso avrà luogo l'esame, in base al quale sarà rilasciato, ai meritevoli, il certificato di frequenza e di profitto.

Il Patronato Friulano Orfani di Guerra assegnerà un premio speciale a tutti gli orfani di guerra contadini che frequenteranno con profitto i corsi.

Le iscrizioni si ricevono presso i Municipi dei Comuni interessati fino al giorno 29 novembre verso presentazione di domanda scritta dell'allievo, corredata dal certificato di promozione dall'ultimo corso elementare esistente nel luogo.

Le lezioni saranno impartite da maestri agrari appositamente a ciò delegati.

Corso di S. Daniele del Friuli. — Per i Comuni di S. Daniele del Friuli, Majano, Rive d'Arcano e Ragogna.

I corso avrà inizio il giorno martedì 1 dicembre alle ore 14 e si svolgerà nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 14 alle 16 presso l'Essiccatoio Bozzoli.

Corso di Reana del Roiale. — Per i Comuni di Reana del Roiale e Tavagnacco.

Il corso avrà inizio il giorno di giovedì 3 dicembre alle ore 14 e si svolgerà nei giorni di giovedì e sabato di ogni settimana dalle ore 14 alle 16 presso la sede del Fascio.

Corso di Basiliano. — Per i Comuni di Basiliano e Meretto di Tomba.

Il corso avrà inizio il giorno mercoledì 2 dicembre alle ore 9 e si svolgerà nei giorni di lunedì e mercoledì di ogni settimana dalle ore 9 alle ore 11 presso il Municipio.

Corso di Bressa di Campoformido. — Per i Comuni di Campoformido e Pasiano di Prato.

Il corso avrà inizio il giorno di mercoledì 2 dicembre alle ore 14 e si svolgerà nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle ore 14 alle 16.

L'on. co. Gino di Caporiacco a Roma

Nel pomeriggio di ieri, accompagnato dal Segretario Generale comm. [illegible] di Caporiacco, è partito per [illegible] il Presidente della Commissione Reale della Provincia co. on. gr. uff. Gino di Caporiacco.

L'on. di Caporiacco si reca alla capitale per concretare colla speciale Commissione Ministeriale i termini della convenzione per la manutenzione stradale e per trattare altri importanti interessi inerenti all'Amministrazione Provinciale.

Le proiezioni per la Battaglia del Grano

Ecco l'itinerario delle proiezioni del film: «Battaglia del Grano», per la ventura settimana:

Lunedì 23: Molin di Ponte ore 18, Fiumicello ore 20.30 — Martedì 24: Pasian di Pordenone ore 18; Rivarotta 20.30 — Mercoledì 25: Rivignano ore 18; Teor 20.30 — Giovedì 26: Pravisdomini ore 18; Chions ore 20.30 — Venerdì 27: Buia, ore 18; Tarcento ore 20.30 — Sabato 28: Ronchis di Latisana ore 18; Palazzolo dello Stella 20.30 — Domenica 29: Fogliano ore 17; Ronchi di Monfalcone ore 19; Turriaco 20.30.

CIVIDALE

Corso di istruzione agraria

In Rubignacco di Cividale sarà aperto un corso di istruzione agraria professionale a favore dei figli dei contadini residenti nel Comune di Cividale e contermini di Torreano, Moimacco, Faedis, Prepotto.

A detto corso possono essere ammessi i giovani al disotto di 17 anni di età, che abbiano frequentato, conseguendone la promozione dell'ultima classe, il corso elementare esistente in luogo.

L'insegnamento, che è gratuito, consisterà in 80 lezioni, corredate da esercitazioni pratiche. Al termine del corso avrà luogo l'esame, in base al quale sarà rilasciato, ai meritevoli, il certificato di frequenza e profitto.

Il corso avrà inizio il giorno 6 Dicembre alle ore 10 e si svolgerà nei giorni di giovedì e domenica di ogni settimana.

Le inscrizioni si ricevono presso i Municipi di Cividale, Torreano, Moimacco, Faedis, Prepotto, fino al giorno 5 dicembre con presentazione di domanda scritta dall'allievo, corredata dal certificato di promozione dell'ultimo corso elementare esistente in luogo. Agli Orfani di Guerra contadini che frequenteranno diligentemente e con profitto la Scuola sarà dato un premio del Patronato Friulano per gli Orfani di guerra.

Serata pro Orfani di guerra

Sabato 21 c. m. al Teatro Sociale Ristori avremo un trattenimento vario a beneficio degli Orfani di guerra del nostro Comune. Interessante è il programma di questo trattenimento che comprende nelle prima parte: «I folletti» operetta in 2 atti musica e versi di P. Molfetti, eseguita dai bambini dell'Asilo Infantile; al piano siederà la signora Assunta Rosso Cozzarolo. — Miliotti, «Povero Marinar!» romanza per canto e piano; Godard «Berceuze» per canto, piano e violino; soprano signora Fulmen Catalini, al piano signora Lydia Poletti Vellisig.

Parte seconda: Minuetto dell'operetta «Madre m.a», di D. Montico eseguito da allievi della signora Carmela Fontanini Alulli, già presentato al Teatro Sociale di Udine, «Vivandiera» e brindisi dalla stessa operetta (signorina Elena Alulli). Mascagni «Son pochi fior, dell'Amico Fritz». - Catalani, «Non fu da padre», della «Loreley». - Puccini «O bimbo tu sei nostro» da «Suor Angelica»; soprana signora Giannina Barnaba, al piano signora Lidia Poletti Vellisig.

«C'era una volta....» leggenda in 9 quadri plastici con commento musicale.

Dato l'interessante e nuovo programma per Cividale e lo scopo per cui viene dato lo spettacolo, siamo certi che il Teatro sarà affollatissimo. Da segnalarsi il concorso spontaneo e gratuito che danno quanti cooperano per la riuscita del simpatico trattenimento. Fin d'ora dobbiamo essere grati alla gentile signora Fontanini Alulli della nostra città, la quale con tanto entusiasmo ha aderito e gratuitamente a questa opera nobilissima e benefica.

Un audace furto a Spessa

Il sig. Cesare Deganutti, che ha a Spessa un negozio di tabacchi, un'osteria e un laboratorio da falegname in uno stesso locale, si recò ieri mattina, come di consueto, alla sua azienda. Ma notò subito, con sorpresa, che una porta interna era sbarrata con un grosso legno. Ebbe poi a constatare che durante la notte, ignoti ladri, penetrati mediante scasso, erano riusciti ad asportare un grosso carico di generi di privativa e di coloniali per un valore complessivo di 10 mila lire.

Dalle prime indagini è risultato che i ladri si erano allontanati nella notte caricando la refurtiva sur un camion.

PALMANOVA

Importante seduta della Soc. Operaia

Ieri sera ebbe luogo la seduta della Società operaia per la nomina del Medico Sociale per il servizio medico-chirurgico gratuito ai Soci. Dopo esaminate varie proposte ed adesione venne nominato il dott. Donato Ventura per un periodo di esperimento di tre mesi a cominciare dal primo gennaio 1925 e ciò in attesa dell'eventuale approvazione dell'assemblea nel prossimo marzo.

Nel frattempo sarà provveduto alle relative modalità e fino al 31 dicembre corr. mese potranno i soci morosi regolarizzare la loro posizione per non essere radiati a termini dello Statuto Sociale.

Fra gli altri argomenti importanti venne trattata ampiamente la sistemazione della Biblioteca: che con modificazione dello statuto venne denominata Biblioteca Pubblica. Infine il Consiglio nomina direttore onorario della Biblioteca il prof. Alfredo Lazzarini.

S. VITO AL TAGLIAM.

LA SOTTOSCRIZIONE dei DOLLARI

L'iniziativa degli operai del porto di Genova ha incontrato anche nella nostra Cittadina grande entusiasmo. La Sezione del Partito Nazionale Fascista provvide subito alla nomina di una Commissione per la raccolta delle offerte. La commissione si compone dei signori: Santo Carbone presidente; cav. geom. Enrico Fancello Sindaco, Giuseppe Vivalda; dott. Gino Beggiato e Franz Adamo. Le sottoscrizioni cominciano numerose. Tutti, anche i meno abbienti, concorrono alla nobile e patriottica iniziativa.

Pubblichiamo un primo elenco di offerenti:

Volendo contribuire al pagamento dei debiti d'America fornendo al Governo Nazionale mezzi straordinari, la Sezione di San Vito del Partito Nazionale Fascista inizia una sottoscrizione cittadina, ripetendo al Duce il giuramento di fedeltà e di amore: Sezione di S. Vito del P. N. F. lire 200; Enrico Fancello 50; Carbone Santo 50; Aldo Mainardis 50; Mio Giacinto 10; Franz Adamo 50; Ditta Luigi Primon 50; Nello Vianello 25; Trevisan Carlo 25; Mauro Giuseppe 10; Moro Giovanni 50 Venturini Antonio 25; Montico Gaetano 10; Montico Luigi fu Pietro 20; Fuselli Ugo 15; Girardi Giuseppe 10; Montico Antonio fu Davide 15; Brusin Fratelli 20; Zaghis Antonio di Enrico 30; Trevisan Giona 25; Favero Eno 50; Fratelli Battistella 50; Perulli Amilcare 10; Lovadina Emilio 25; Fantuzzi Carlo 25; Mori Romeo 15; Cignanotto Mario 10; dott. Guido Carnielli 100; Dell'Anna Antonio 25; cav. Antonio Brombin 50; dott Italo Bolognesi 50; Tino Gasparinetti 50; Ditta De Nardo e Malacart 50; Rizzetto Enrico 25; dott. Lorenzo Virano 25; Sbriz Alessandro di Aless. 50; Barnaba Emilia 25; rag. Italo Perosa 25; Dino Fancello 25; Totale lire 1550

S. MARIA LA LONGA

L'attività della Commiss. granaria

Con provvedimento del sindco co. Pio di Brazzà, furono nominati membri della Commissione per la Battaglia del grano, i signori Vintani cav. Ippolito, per il Fascio; Di Tomaso cav. Giovanni, per il Comune; Belli Blanes Enrico, per la Sezione Combattenti; Marcuzzi Quinto, tecnico agrario; Daniels Isidoro, Di Odorico Antonio. Bravo Antonio, Milocco Gualtiero, De Lucia Giuseppe, per gli agricoltori. A presiedere la Commissione fu nominato il cav. Ippolito Vintani. Primi atti della Commissione, furono le conferenze, nel Capoluogo e frazioni, tenute agli agricoltori dal dott. Minutello, assistente della Sezione di Cattedra di Palmanova-Latisana, che con la sua competenza e chiarezza illustrò ai numerosi convenuti la importanza, gli scopi e le finalità prefisse per la santa Battaglia del grano. Nel Capoluogo e singole frazioni, furono istituiti i campi sperimentali, per dimostrare agli agricoltori, i metodi razionali di coltivazione del grano. Ad onore del presidente della Commissione, vada il plauso di tutti gli agricoltori, per avere esso antecipata la somma occorrente all'acquisto di una seminatrice alla Sezione Combattenti, e per avere provveduto all'acquisto di una motoaratrice.

Ai proprietari fu inviata una circolare affinchè contribuissero a finanziare la Commissione, per l'istituzione di concorsi a premio. A quelli che hanno già risposto cospicuamente, vada pure una lode: ecco ai sigg. Morelli de Rossi Giovanni, signora Zozzoli, Vintani cav. Ippolito, avv. Miani, Calabresi cav. Carlo, co. di Colloredo Mels Antonino. Orgnani Martina. Rev. Parroco don Fiorenzo Venturini, Latteria Sociale Turnaria, Malisani Olivo. Agli altri che ancora non hanno provveduto vada un incitamento per la loro adesione.

CASTIONS DI STRADA

Costituzione Sezione Combattenti

Mercoledì sera, presente il sindaco cav. Vittorio Baseilo, le Associazioni patriottiche, fasciste ed autorità ecclesiastiche, rappresentate dal locale Cappellano combattente, circa 150 combattenti si riunirono in solenne adunata per costituire la loro sezione.

Per la Federazione Friulana Combattenti ed in sostituzione del dottor Giacomo Luchini, commissario dell'organizzazione, parlò appassionatamente il cav. Pietro Bosero, commissario dell'Assistenza.

La sua parola fu spesso interrotta da applausi e vivamente felicitata da tutti i presenti.

Costituita in forma legale la Sezione Combattenti è passata alle nomine delle cariche sociali, fu stabilita irrevocabilmente la data a domenica corrente per la solenne cerimonia dell'inaugurazione dell'Ara ai Caduti; fu spedito un telegramma di omaggio e di invito per discorso ufficiale all'on. Luigi Russo, triunvirato dell'Associazione e presi accordi col sindaco per la partecipazione delle autorità della provincia e del nostro glorioso Esercito, onde rendano insieme alla bandiera della sezione combattenti ed ai gagliardetti dei Fasci più grandiosa la cerimonia, che Castions si appresta a rendere ai figli suoi più eletti.

MOGGIO UDINESE

Cerimonia fascista

Domenica 22 sarà fra noi il generale comm. co. Quintino Ronchi, segretario provinciale della Federazione Fascista per la inaugurazione del Fascio femminile e del gagliardetto del Sindacato cartai.

Ecco il programma della giornata: ore 10 piazzale Glerie, adunata delle Autorità, associazioni e cittadinanza per il ricevimento — ore 10.30 piazza del Municipio inaugurazione del gagliardetto del Sindacato Cartai — ore 11 palazzo municipale, vermouth d'onore alle autorità — ore 12.30 albergo Leon Bianco banchetto.

GEMONA

Una dichiarazione del maestro Madile

Riceviamo:

Egregio Direttore

La prego voler concedere l'ospitalità a queste poche righe.

Sul «Giornale del Friuli» in un articolo intitolato «Zaniboni in Friuli» il cronista scrive: «Ricordiamo che lo Zaniboni qualche mese fa in collaborazione al maestro Madile fondava una sparuta sezione socialista in Gemona».

Tanto per la verità credo opportuno far notare:

1. — Che l'on. Zaniboni a Gemona non fondò nessuna sezione.

2. — E' invece vero che nell'ottobre 1924 lo Zaniboni a Gemona, in una piccola riunione abbia tenuto un discorso il cui sunto fu reso noto alla Federazione del Partito Socialista Unitario la quale immediatamente diffidò tutti gli iscritti al partito a non aver qualsiasi contatto collo Zaniboni.

Tengo infine a dichiarare che risale proprio a quell'epoca la mia decisione a non più interessarmi di politica ed in specie di politica aventiniana ripudiando così idealità e ritenni che la mia coscienza di combattente e di maestro ritenevo dannosi alla Patria.

Difatti non solo non volli più avvicinare lo Zaniboni per quanto gli venisse spessissimo a Gemona; ma non volli neppure più aver alcun contatto anche con persone di opposizione e mi dedicai esclusivamente alla scuola e alla famiglia.

Che queste mie asserzioni rispondono a verità, ne può far fede l'intera cittadinanza di Gemona.

Grazie dell'ospitalità dev.

Adolfo Madile.

Munifica donazione

Il gr. uff. dott. Domenico Rubini per rendere il dovuto omaggio di affetto alla memoria della compianta sua sorella nobil donna contessa Vittoria Rubini ved. Elti Zignoni, ha concesso al Comune di Gemona di costruire, attraverso il fondo di sua appartenenza, una strada di uso pubblico, che dalla piazza del Ferro darà accesso al pubblico giardino del Castello.

La via sarà intitolata al nome della nobil donna contessa Vittoria Elti-Zignoni. L'atto munifico per il quale una nuova opera di interesse pubblico renderà imperitura la memoria di una illustre famiglia gemonese, ha trovato in tutti il più vivo consenso.

TRICESIMO

La scuola serale di Flaibano

Per interessamento della locale Amministrazione Comunale e del cav. Modotti è stata istituita anche a Flaibano la scuola serale.

Circa ottanta giovanetti la frequentano con assiduità. Alla direzione è stato posto il maestro D'Agostini, insegnante locale.

Per la costruzione dei locali scolastici si sta attendendo il mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

SACILE

La bonifica dei Camolli

Un avviso del Municipio informa che entro breve termine saranno ripresi i lavori di bonifica dei Camolli.

L'importo a disposizione del comune per il completamento di tali opere, è di circa 200 mila.

Ecco un ottimo contributo alla battaglia e alla vittoria del grano: rendere suscettibili di coltura intensiva; mediante strade e canali, le nostre estesissime pianure.

Conferenza di agricoltura

Nel giorno di domenica 22 corr., alle ore 10 e mezza ant. nella sala della Latteria Sociale di Cavolano, il dottor Giovanni Bubba, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, terrà una pubblica conferenza sul granoturco e sul funzionamento della Latteria.

COMEGLIANS

Il Consiglio comunale

Ieri si è riunito il consiglio comunale e il sindaco geom. Pietro Galante ha avuto parole di protesta contro il complotto e l'attentato all'on. Mussolini. A questa protesta si è associato l'intero consiglio.

Ha nominato poi per le operazioni di esproprio dei terreni a sede della fognatura di Tualis-Nojaretto e per le opere di ampliamento della cella campanaria il perito signor Marcello Stua; il sig. cav. Guglielmo De Antoni rappresentante per il prolungamento della Tramvia Val Degano fino a Sappada; il signor Benedetto Raber rappresentante del Comune nell'Amministrazione per l'esercizio della Tramvia Val Degano.

Ha approvato i progetti suppletivi per la costruzione della strada S. Floreano-Maranzanis e per la sistemazione del Rio Gina; l'alienazione di N. 305 piante di abete rosso radicate nel bosco «Questa» di Povolaro; e le opere di miglioramento del Bosco di Tualis.

Ha approvato il nuovo trattamento economico dei sanitari giusta le determinazioni della Giunta Provinciale Amministrativa.

AMPEZZO

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Lucia Zilli-Bearzi le famiglie Davanzo-Bearzi hanno offerto al Patronato scolastico di Ampezzo lire cento.

La R. Direttrice delle scuole e il capo insegnante hanno offerto al Patronato stesso lire sessanta.

PORDENONE

Prove colla trattrice agricola Fiat

Nel giorno di sabato 21 corr., dalle ore 10 ant. fino a sera, in località Comugne, sulla strada di Corva, su terreno del co. ing. E. Cattaneo, avranno luogo pubbliche prove di aratura meccanica usando la trattrice agricola della Casa Fiat.

Le prove sono indette dalla locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, in accordo coi concessionari della Fiat, F.lli Polon.

BAGNARIA ARSA

Triste fine di un piccino

L'altro giorno, il bambino Giovanni Sclausero di anni due e mezzo si trovava a giocare in cucina con un coetaneo. La sua mamma aveva fatto bollire dell'acqua in una pentola, e ve l'aveva poi posta in mezzo la cucina per alcuni lavori.

Il piccolo Giovanni, nei trastullarsi si avvicinò alla pentola stessa e inavvertitamente, nell'indietreggiare, vi cadde dentro. Alle sue grida di dolore accorsero i genitori e la nonna. L'infelice aveva riportato scottature di secondo grado estese a tutto il corpo, tanto che, nonostane le più amorevoli cure, cessava poco dopo di vivere.

VARMO

S'impicca ad una trave

Ieri mattina, all'alba veniva trovato appiccato ad una trave del soffitto della propria camera il vecchio Francesco Pizzale fu Giuseppe, di anni 61. Da parecchio tempo il Pizzale era vedovo ed in condizioni disagiate tanto che non sapeva come tirare avanti. Si aggiunga poi a tutto questo, che aveva il cervello alterato dall'alcool, e che più volte aveva manifestato propositi di suicidio.

La morte, secondo il referto del medico, doveva risalire ad alcune ore prima; quindi si ritiene che il Pizzale abbia posto fine ai propri giorni poco dopo la mezzanotte, e senza che nessuno dei vicinanti si sia accorto.

TARCENTO

Furto nella canonica di Leonacco

19) Stamattina, verso le sette, tre individui s'introdussero nella canonica di Leonacco, e stavano svaligiandola allorchè, sorpresi dal sopraggiungere della domestica, si gettarono dalla finestra, alta circa cinque metri, per darsi alla fuga.

Uno dei tre fu però arrestato dall'egregio maresciallo dei carabinieri Rizzella e dal brigadiere Lo Preste, e identificato per certo Giuseppe Sabbadini, di anni 28, di Paderno. I carabinieri sono sulla buona via per assicurare alla giustizia anche gli altri due furfanti. Il danno patito dal parroco di Leonacco si è limitato così al denaro lasciato in un cassetto.

Altri fermi

I carabinieri procedettero pure al fermo di certi De Colla Ginesio di anni 23 e Remigio Morassi d'anni 24 di Ravascletto, perchè trovati nei pressi della canonica, sprovvisti di mezzi.

POCENIA

Un audace tentativo di furto

L'altra notte il signor Teodolindo Galassi di Torsa di Pocenia, verso il tocco, veniva svegliato di soprassalto da rumori insoliti. Affacciatosi alla finestra vide uno sconosciuto che, mediante un palo, stava scardinando le imposte di una finestra di casa. Gridò: «Al ladro! al ladro!» e il malintenzionato fuggì, abbandonando sul luogo il palo.

TORREANO DI CIVIDALE

Nozze

La gentile signorina Teresa Volpe ha ieri giurato fede di sposa al capitano di artiglieria sig. Gino Pastori.

Il sig. Orazio d'Orlandi che funzionò da ufficiale di Stato Civile, ha offerto agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Ai sposi vivi auguri.

MARTIGNACCO

La caccia al passero

Il ministro dell'economia nazionale vista la domanda del signor Valentino Bortolato fu Giuseppe, intesa ad ottenere l'autorizzazione a catturare gli storni ed i passeri nelle ore notturne, ha, con decreto di questi giorni, autorizzato il signor Valentino Bortolato stesso a catturare fino a tutto il dicembre p. v. passeri e storni nel territorio del Comune, in quanto sia munito della prescritta licenza di aucupio.

GORIZIA

L'Istituto di Credito Fondiario per la battaglia del grano

L'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia ha deliberato di concorrere alla Battaglia del Grano mettendo a disposizione della Commissione Provinciale per la Propaganda Granaria la somma di L. 3000.

Segnaliamo questo atto dell'importante Istituto, per il suo significato di partecipazione del Friuli redento alla Battaglia che il Governo ha saggiamente voluto intraprendere per il bene della Nazione.

LATISANA

Una scuola a Pineda

Dietro vivo interessamento della Amministrazione Comunale la Società Umanitaria, associazione delegata del Comitato contro l'analfabetismo, ha istituito una scuola primaria a Pineda, località posta in prossimità della spiaggia in frazione di Lignano.

La crisi francese.

Nelle sfere politiche e giornalistiche francesi ferve in questi giorni appassionato il dibattito intorno ad un nuovo tipo d'imposta che, nelle affermate intenzioni di quanti tendono ad istituirla, dovrebbe venire incontro alle preoccupanti esigenze di bilancio.

Dopo una politica finanziaria tutt'altro che severa ci si accorge alfine che urge correre ai ripari. Ma il provvedimento ancora una volta non sa ispirarsi soltanto ai bisogni, alle esigenze tecniche della grave situazione.

In effetto quella che per enfemismo si chiama «La Contribution Nationnal Exceptionnelle» altro non rappresenta se non una demagogica levata di scudi contro la proprietà privata, una mossa politica del «cartello delle sinistre».

Le apparenze starebbero a dimostrare che si fosse cambiato rotta. In realtà si continua a battere la stessa strada: quella del disordine, del caos economico, finanziario.

Uno sguardo al passato ci consentirà di ragionar meglio sul presente.

Il problema finanziario del dopo guerra subì in Francia più che in ogni altro paese il danno di una fantastica leggerezza, di una deplorevole incomprensione.

Ogni popolo ex belligerante, vincitore o vinto, con il ritorno alla pace, si preoccupò di smobilitare senza scosse la propria armatura di guerra, di soccorrere i propri traffici le proprie industrie, di ridar vita alle proprie terre devastate. Ma nello stesso tempo chiamò il contribuente più favorito o meno colpito dalla guerra ad appoggiare questa imponente opera di ricostruzione.

In Francia con il Governo del «blocco nazionale», consule il sig. Poincaré, il contribuente non seppe sacrificio di sorta. Gl'è che, portando nella valutazione del problema delle riparazioni la mentalità guerrafondaia culminante in seguito con l'invasione della Ruhr, si stimò di poter contingentemente fare entrare in gioco le iperboliche idennità fissate a Versailles e nelle conferenze successive.

Il palliativo del «decimo» non poteva chiamarsi una seria misura atta a risanare una situazione che chiaramente donunciava i sintomi del collasso.

Nè i parecchi milioni di dollari richiesti ed ottenuti in America (chissà contro quali garanzie!) potevano avere efficacia risanante, mentre le spese militari aumentavano per la ingordigia di dominio sui bacini minerari tedeschi, per la ambizione di imperio sulle ex colonie germaniche.

Ciò nonostante il bilancio ordinario appariva in pareggio. Ma le spese straordinarie si tenevano fittiziamente divise e ad esse non sopperivano i versamenti tedeschi in conto riparazioni.

Pertanto l'organismo della circolazione doveva artificialmente nutrirsi di carta moneta.

La situazione era a questo punto quando il «cartello delle sinistre» assunse il potere.

La politica internazionale seguì il suo fatale cammino. Il piano Dawes confinava nel ridicolo le paradossali cifre di Clemenceau, riduceva a ragionevole misura l'impegno totale dei vinti e le loro contribuzioni annuali, a progressivo saldo del debito. L'atto di forza compiuto nella Ruhr, che aveva costato tanto danaro all'erario francese, che aveva recato tanto danno alla produzione tedesca, doveva essere nettamente riveduto e corretto.

Dopo così presuntuosa parata di armi e di armati, dopo tanto poetico sfoggio di mezzi, i suoi prosaici creditori di oltre oceano premevano severamente sulle sue casse per l'adempimento delle obbligazioni di guerra.

Nei suoi protettorati, nella sua zona di mandato, voglio dire in Marocco ed in Siria si coglievano intanto i frutti di certo egoismo, di certa spavalderia che, a miglior conto, si sarebbero potuti serbare per altre occasioni.

Gravava sul presente il triste fardello del passato. Nel modesto limite delle sue possibilità tecniche Caillaux avendo la netta sensazione della eccezionale gravità dell'ora, cercò subito d'imporsi con un razionale piano tributario, con la negazione del debito con l'America. Partì. Ma alle sue spalle c'era un carico troppo ingombrante, un passivo troppo ingente. Il disordine finanziario e fiscale, la incertezza della situazione politica internazionale, interna, coloniale. L'insuccesso fu la logica conseguenza.

Una gravissima incognita che fino allora erasi troppo trascurata, quella relativa alla sistemazione dei debiti verso gli ex alleati ed associati, si era imposta in tutta la sua immanenza improvvisamente per il rifiuto opposto dall'America ad una composizione che non fosse seria, positiva, realistica. Incombevano inoltre con un ritmo inesorabile ed inderogabile le spensieratezze finanziarie di tutto il dopo guerra. Urgeva un coraggioso rimedio fiscale.

L'instancabile statista già al congresso radicale di Nizza aveva sostento un suo piano di assestamento del bilancio che si ispirava alle necessità di una uniforme pressione tributaria che voleva salvo il capitale lo strumento intangibile della produzione la fonte della ricchezza.

Ma il grosso del «cartello» non sottoscrisse l'operato del suo Ministro ed egli dovette soccombere.

Oggi il progetto che infierisce sul capitale sta per diventare legge. Ma l'annunzio dell'irrazionale ed umiliante rimedio non frena la svalutazione della moneta.

Il franco assomma oggi gli effetti perniciosi di due follie estremiste.

Quella del «blocco nazionale» che si sbizzarì con una politica estera irragionevole ed inconsulta, trascurando le più elementari necessità del Paese.

Quella del «cartello delle sinistre» che all'interno aggrava oggi finanziariamente e politicamente le già gravi passività ereditate dai predecessori.

Capitano Feruglio

Il cavalcavia di Porta Aquileia

In una delle vetrine del negozio, co. de Puppi in Mercatovecchio sta esposto... il Cavalcavia di Porta Aquileia, da tanti e tanti anni aspettato, e che ora l'impresa Dri di Tricesimo sta eseguendo. Nella vetrina, lo si vede completo in un modello plastico eseguito dal sig. A. Dri; e lo confessiamo subito, non soltanto il modello è eseguito molto diligentemente, ma dà una chiara e perfetta idea di quello che sarà il lavoro compiuto.

Un lavoro grandioso, con tutti quei sottopassaggi per i binari della ferrovia, con i passaggi che passano sopra le vie Cernaia e Pradamano e sopra l'ampio Viale XXIII marzo, con le numerose lampadine elettriche, con i parapetti a ringhiera e i colonnati...

... Anche da questa parte, dunque, la città fra un anno o poco più sarà irriconoscibile; come del resto è irriconoscibile già, per la magnifica trasformazione subita da tutta la vasta zona suburbana, popolata ora di ville, di case, di stabilimenti industriali e attraversata da larghe vie quanto — e forse più della città entro il circuito delle antiche demolite mura.

UNA SEZIONE FRIULANA dell' Automobile Club d' Italia

Si è costituito nella nostra città un Comitato per la fondazione di una Sezione Friulana dell' Automobile Club d'Italia che ha già raccolto nella Provincia un numero rilevante di adesioni.

Detto Comitato ha già indetto per giovedì 26 novembre alle ore 14 presso la Sede Federazione Industriali in Piazza del Duomo 1 (gentilmente concessa) una adunanza per la regolare costituzione della Società e per l'approvazione dello Statuto Sociale. Sono invitati ad intervenire alla seduta tutti i signori ai quali detta iniziativa interessa.

Il Comitato Provvisorio è composto dei signori: S. E. on Luigi Spezzotti, on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco; co. comm. Enrico de Brandis; dott. Antonio Volpe; ing. Francesco Dormisch, ing. Carlo Fachini, co. Luciano del Torso, co. dott. Giovanni Groppiero, dott. Timo Danieli, Carlo Fabio Braida.

CIRCA L'INVIO IN CONGEDO ANTICIPATO

Il Comando del Distretto Militare di Udine comunica:

Ad evitare spese, perdite di tempo, inutili pratiche e illusioni, si ritiene opportuno di portare a conoscenza degli interessati che le disposizioni contenute nel Regio Decreto 15 ottobre 1925 n. 1806 (circolare 572 G. M. corr. anno) non hanno, per ora, carattere esecutivo. Anzi, per quanto riguarda i militari attualmente alle armi e per quelli che saranno isolatamente incorporati fino al giorno della chiamata alle armi della classe 1906, il Ministero della guerra ha fatto testè conoscere che non si avvarrà della facoltà conferitagli dal suddetto R. Decreto, e precisamente, non disporrà l'invio in congedo anticipato dei militari in parola nelle particolari condizioni di famiglia previste dal R. Decreto medesimo.

In relazione a tale chiarimento e limitatamente ai militari alle armi, il Ministero ha vietato che si proceda, da parte degli Uffici di Leva Provinciali, all'accertamento dei titoli alla ferma ridotta, come pure ha vietato il rilascio dei documenti comprovanti i titoli stessi.

LA MEDAGLIA DI BENEMERENZA per i volontari di guerra

E' in procinto di essere approvato dal Consiglio dei ministri uno schema di Decreto che porterà alcune sensibili ma giuste modificazioni al Decreto N. 1173 che istituì la medaglia di benemerenza. Esse si riferiscono ai nati della Classe 1896, a coloro che si arruolarono prima della dichiarazione di guerra, agli esonerati per D. L. e ad alcune categorie di appartenenti alla Croce Rossa in servizio in zona di operazione. In conseguenza del nuovo Decreto saranno riaperti i termini per la presentazione delle domande di concessione della medaglia di Volontario e della Croce di Guerra.

PER IL CONTRATTO DI LAVORO DEI CEMENTISTI

Ieri mattina, nella sede della Federazione dei Sindacali è stata tenuta la riunione della Commissione per il contratto dei cementisti. Erano presenti: il segretario generale sig. Alceo Castellani, il dott. Calligaris, segretario provinciale della Corporazione della Industria di Padova, il dottor Casali, segretario della Federazione Industriali di Udine, il comm. Malignani, il cav. ing. Pizzutti, il sig. Susegana segretario Mandamentale di Cividale ed una commissione di operai delle fabbriche dei Cementi. La discussione, improntata alla massima cordialità, si è svolta su diversi punti sostanziali del contratto, ma non si è potuti giungere a nessuna soluzione pel fatto che non era presente il rappresentante dello Stabilimento della Società Italiana Cementi e Calce di Bergamo con sede in Cividae.

Una nuova riunione avrà luogo giovedì prossimo.

ESPORTAZIONE DEI CAVOLFIORI in Germania

La Camera di Commercio ebbe comunicazione dalla Camera di Commercio Italiana di Berlino che il dazio doganale all'entrata in Germania per i cavolfiori da 20 marchi (tariffa generale) è stata ridotto a 5 marchi al quintale fino all'entrata in vigore del nuovo trattato di commercio italo-germanico.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA — Nel trigesimo della morte della zia Rina Merlino: Martano Cesare 100.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 760.6 — pressione al mare: 772 — temperatura: 7.6 — umidità (0-100): 78 — vento: N. debole — nebulosità: 0 — stato del tempo: bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 9.5; minima 0.4.

Una giovine domestica arrestata per infanticidio

Ci scrivono da Arta:

Ieri i carabinieri hanno arrestato nella frazione di Valle certa Lucia Bene, di Giuseppe di anni 25, domestica presso l'osteria del vedovo Baldassare Urban.

Contro la Benel vi erano da giorni chiacchiere in paese e i carabinieri si portarono sul luogo per le indagini del caso. Risultò dalla stessa confessione della sciagurata che questa aveva partorito nella stalla dell'Urban il giorno 7 corr abbandonando poi la creatura dopo averla involta in alcuni stracci.

Da un sopraluogo effettuato nella stalla stessa, è stato rinvenuto il cadaverino del neonato, ormai in putrefazione.

Cronaca Sportiva

Udinese - Brescia

(Campo Moretti - domenica 22).

Ieri si è svolta al Campo Moretti una partita di allenamento tra la squadra bianco-nera che incontrerà domenica il Brescia, e l'« équipe » militare del 2.o Fanteria. Gli atleti concittadini lasciarono ottima impressione ed apparvero in buonissime condizioni di forma e di allenamento. Pubblicheremo domani la formazione definitiva, la quale è ora oggetto di particolari studi dell'allenatore sig. Chrappan.

Siamo informati che gli azzurri bresciani scenderanno a Udine al completo di tutti i propri uomini e con ferme intenzioni di vittoria. Per chi ha seguito le recenti « performances » dell'agile e combattiva compagine, sa cosa conti nei Bresciani la volontà e la costanza. Dal portiere agli attaccanti esso sarà un solo blocco, una sola energia egualmente protesa verso la mèta ambita.

E grandi cose si dicono dei singoli elementi avversari di domenica: Bozzoni è ritenuto portiere di gran classe, tecnico e preciso il centro sostegno Bellardi, udinese, e irruento e decisissimo il capitano della squadra, Rizzi, il quale gioca all'ala sinistra. I bianco-neri, consci della difficoltà e della importanza della partita sapranno indubbiamente valere in confronto dei rivali e dimostreranno alle autorità e al pubblico che domenica presenzieranno la partita, di quanto entusiasmo e di quali prodezze sia capace la gioventù sportiva udinese.

LE RISERVE A VENEZIA

I bianco neri minori disputeranno la seconda partita di campionato a Venezia, sul difficile campo di S. Elena. La bella e ammirata squadra che porta intatta la propria fama di imbattibilità, è reduce dal trionfale debutto sul Treviso. Riteniamo quindi che nella famosa prova di domenica saprà essere all'altezza della situazione e potrà ancora confermare la propria eccezionalità di classe e di mezzi su campo avverso e nel collaudo più severo.

Spettacoli d'oggi

CINEMA CONCERTO EDEN

QUO VADIS

E' una film che rimane indelebilmente scolpita nella mente e nell'animo dello spettatore, è un capolavoro unico nella cinematografia. Per la riuscita del film si sono escogitati tutti i sistemi che la tecnica moderna abbia suggerito; la rievocazione storica di Roma Imperiale è stata fatta con mezzi e spese rilevantissime in modo di dare l'idea esatta della fastosità imponente della Corte di Nerone.

Ben giustamente il pubblico accorre ad ammirare questa immensa celebrazione di arte. Siamo agli ultimi giorni della mirabile visione; e come è noto, per comodità del pubblico il CINEMA EDEN inizia le rappresentazioni alle ore 15 precise.

CINEMA VARIETA' MODERNO

Di prima visione per Udine il

CAVALIER ROSSO

romanzo a fondo storico con superba messa in scena e doviziosa profusione di costumi interpretato dallo Zacconi del Teatro drammatico inglese Matheson Lang.

SOAREZ

Nel Varietà:

la stella eccentrica ed originalissima che farà sfoggio delle sue doti artistiche ultimamente valutate nei migliori ritrovi di Milano e meraviglierà per lo sfarzo delle sue toilettes.

La « Parisette » si produrrà nel suo nuovo repertorio per l'ultima sera.

Prezzi soliti. L'ambiente da questa sera sarà riscaldato.

Cinema Cecchini

da oggi 14 Novembre in poi

VENDETTA INDIANA

azione drammatica avventurosa in 5 atti

segue comicissima con: MAX IN PALLONE

CINEMA TEATRO SOCIALE

Perchè cambiamo moglie ?

Sotto questo titolo si proietta oggi, dalle ore 17.15, sullo schermo il film che ovunque incontrò successo, vuoisi per il soggetto brillante e passionale di cui tratta, vuolsi per la interpretazione di artisti noti nell'arte cinematografica.

« Perchè cambiamo moglie » ottenne il primo premio al concorso Nazionale.

ULTIMA ORA

Le intemperanze del comunista Maffi provocano l'espulsione dei comunisti dalla Camera

La seduta si apre alle 15, sotto la presidenza del vice-presidente Paolucci.

Appena letto il processo verbale della seduta precedente, Maffi, comunista, domanda la parola e dice:

— In questi giorni si sono venute svolgendo nelle chiese ed in altri locali, manifestazioni di attaccamento al Duce ed al Regime. Per la situazione del Paese...

LUPI (con forza)... che non potrebbe essere migliore...

MAFFI.... noi non possiamo accettare tali manifestazioni, che, d'altra parte, non rappresentano nè il pensiero nè il sentimento delle masse lavoratrici...

Proteste altissime ed urla accolgono queste parole.

FARINACCI, che è appena entrato nell'emiciclo, interrompe vivacemente l'oratore, gridando:

— Quando si parla del Duce bisogna rispettarlo.

E poichè l'on. Maffi, malgrado il clamore dell'assemblea, non accenna a mutare di tono, l'on. Farinacci si slancia verso il settore d'estrema mentre intorno al deputato comunista si stringono gli altri deputati del suo partito.

Giunta grida all'indirizzo dell'on. Maffi: — Beccamorto! Beccamorto!

Barnaba lo apostrofa con l'appellativo di: — Buffone! buffone!

Molti altri deputati fascisti seguono l'esempio dell'on. Farinacci e si precipitano verso la scaletta dell'estrema sinistra. I deputati comunisti sono in breve circondati. Dei comunisti, i deputati più vicini al Maffi sono gli on. Damen e Grieco.

I PRIMI PUGNI E SCHIAFFI

Maffi, che è il primo verso la scaletta assume un atteggiamento di difesa dinanzi a Farinacci, che ha evidentemente l'intenzione di menare le mani. Farinacci, fra il clamore degli altri accorsi, impegna un concitato dialogo col deputato comunista. Le parole non giungono fino alle tribune.

Dopo qualche istante, Farinacci, imposto energicamente silenzio ai suoi amici, esclama con voce tonante: — A coloro che parlano male del Duce, si risponde in questa maniera... e, facendo seguire le parole ai fatti, colpisce ripetutamente al viso l'on. Maffi. Questi tenta di reagire, ma è circondato da tutti i lati. Intervengono anche gli altri deputati comunisti.

La lotta diviene generale, a base di pugni e schiaffi, che piovono sui comunisti.

L'on. Paolucci sospende la seduta e si allontana. Il clamore raggiunge il suo massimo. Gli on. Lo Sardo, Damen e Grieco sono sollevati di peso dai loro scanni e caraventati nel corridoio laterale. Dal corridoio, sempre in mezzo ai deputati della maggioranza, i tre comunisti sono spinti verso la porta di destra e inseguiti a calci «dove non è che luca... », mentre i deputati della maggioranza non partecipanti direttamente al pugilato, gridano: — Fuori! fuori!...

L'on. Maffi tenta di resistere più dei suoi compagni, aggrappandosi tenacemente allo scanno, ma viene afferrato per la giacca, sollevato di peso e portato fino alla porta.

***

Il nervosismo della Camera si propaga alla tribuna della stampa. Un giornalista comunista voleva dimostrare la sua solidarietà coi compagni pugnanti nell'aula, ma i giornalisti fascisti se ne avvedono e lo circondano e, dopo averlo ripetutamente colpito, lo scaraventano fuori dell'aula.

LA SEDUTA E' RIPRESA

Cacciati i Comunisti, gli animi si tranquillizzano.

Il vice-presidente Paolucci ne approfitta per rientrare nell'aula e riprendere la seduta. Egli dice:

— Dopo la dimostrazione entusiastica che tutta la Camera tributò ieri all'on. Presidente del Consiglio, le parole dell'on. Maffi sono state una affermazione evidentemente temeraria (vivi applausi). Esprime l'augurio che incidenti del genere non abbiano più a ripetersi e che le minoranze dell'aula non abbiano a provocarne urtando contro il sentimento ormai unanime della Camera e del Paese. (Vivissimi, generali applausi).

***

La Camera accetta la dimissioni dal deputato dell'on. Vincenzo Carboni, valoroso giurista, liberale democratico ma eletto nella linesta nazionale; e passa allo svolgimento delle interrogazioni di carattere locale.

OVAZIONE A MUSSOLINI

Alle 15.45 entra nell'aula il Presidente on. Mussolini. Tutti, ministri e deputati, sorgono in piedi, e gli fanno una prolungata imponente ovazinoe.

La Camera approva parecchi disegni di legge, fra cui:

Concorso dello Stato nella spesa per il monumento a Virgilio, da erigersi a Mantova — Autorizzazione di spese relative alla posa di due circuiti telefonici Trieste-Vienna e Trieste Praga e all'impianto di una nuova linea tefonica tra Fiume e Trieste — Assegnazione di un nuova termine per le domande di riparazione o risarcimento danni di guerra — Provvedimentipe r l'Amministrazione e funzionamento dei depositi cavalli stalloni del Regno — Provvedimenti per combattere la lebbra.

PUGILATO FUORI DELL'AULA

ROMA, 19. — Quando il gruppo comunista usciva, scacciato, dall'aula, si è avuto un seguito clamoroso. I deputati comunisti Maffi, Ferrari, Grieco, Vitelli, Picelli, Molinelli e Zennari ai quali si era unito l'onor. Srebnich, si sono imbattuti nei deputati fascisti Cristini e Starace, che arrivavano allora a Montecitorio ed erano ignari dell'accaduto.

Vedendo quell'esodo precipitoso, i due hanno chiesto: Che cosa è successo? — E poichè i comunisti continuavano a gridare «Abbasso..» all'indirizzo del Capo del Governo e del fascismo, gli on. Cristini e Starace, ai quali si erano frattanto aggiunti gli on. Marchi, Barbiellini ed altri, li hanno circondati e spinti con vie di fatto verso l'uscita.

Le grida degli uni e degli altri avevano intanto richiamato un folto gruppo di curiosi davanti al portone principale che dà sulla piazza di Montecitorio. Erano accorsi anche nuclei di fascisti. Il pronto intervento dei carabinieri e degli agenti dopo molti sforzi riuscì a far riparare i comunisti nei locali del corpo di guardia; non però ad impedire un breve pugilato

La forza pubblica ha quindi provveduto a sgomberare la piazza, dopo di che i comunisti hanno potuto allontanar indisturbati alla spicciolata.

L'on. Srebnich si è fatto accompagnare all'Ospedale di S. Giacomo, dove è stato giudicato guaribile in tre giorni per le contusioni riportate.

Al Senato

fu ieri convalidata la nomina a senatore di Cesare Maria De Vecchi conte di Valcismon; e poi ripreso la discussione del progetto di legge sulle Società segrete.

In nome della libertà lo combatte il senatore Ruffini. Nella chiusa egli dice:

« Sorge quindi un dilemma: o l'Italia crede veramente di tener fermo il suo nuovo ordinamento, negatore del diritto di libertà, avendo in ciò sola compagna la repubblica dei Sovietti, e allora deve proporsi di vincere coll'altrattiva o colla forza......

Mussolini: Vinceremo con l'una e con l'altra.

Ruffini: Lo strumento più forte di espansione nazionale e di imperialismo è la libertà. La forza dell'Inghilterra è stata sempre questa. Il numero delle democrazie in dieci anni si è duplicato nel mondo. Quali che quale il tempo e la forza, se il propongano i metodi dell'azione fascista, gitidi di rispettare la libertà non è il fine ultimo, i liberali non piegheranno e ricorderanno con Macchiavelli che nulla vale contro la libertà (applausi).

Crispolti l'approva, pur augurando che il Governo s'inspiri a quella moderazione ch'è indizio di forza e di esercizio di sapienza.

Favorevolissimo è il senatore Corradini, che pronuncia una fiera requisitoria contro la massoneria.

Un vigoroso discorso in difesa della legge pronuncia da ultimo il ministro della giustizia on. Rocco.

Il prestito americano di 100 milioni ottima impressione negli ambienti finanziari

ROMA, 20. — Ottima impressione ha suscitato negl' ambienti finanziari la notizia della conclusione di un prestito di 100 milioni di dollari con l'America.

Tale notizia nelle Borse si è diffusa nell'ltimo qarto d'ora della riunione ed è stata accolta con grandissimo favore.

Il mercato, che si era mantenuto svogliato si è rianimato ed a cominciare dai titoli si Stato tutto è stato richiesto a prezzi maggiori.

La rapidità con la quale il prestito è stato concluso è un'altra prova dell'alta considerazione nella quale l'Italia è ormai tenuta negli ambienti finanziari americani e deve essere motivo di legittimo orgoglio Il prestito concluso del conte Volpi servirà ad alleggerire la circolazione che gli Istituti di emissione hanno per conto dello Stato. I 100 milioni di dollari verranno versati ai tre nostri istituti di emissione e non solo rafforzeranno le riserve auree, ma saranno un otimo fondo per sventare qualsiasi possibile nuovo attacco alla lira, attacco che del resto l'odierna operazione ne rende ormai possibile.

La società Vittorio Emanuele per l'acquisto del palazzo del Littorio

L'ON. BARNABA CONSIGLIERE DELEGATO

ROMA, 20. — Oggi, al Palazzo del Littorio, ha avuto luogo la costituzione della Società Immobiliare Vittorio Emanuele per l'acquisto dello storico palazzo adibito a sede del Partito Nazionale Fascista. E' stato nominato presidente del consiglio di amministrazione il sen. Cremonesi, l'on. Pier Arrigo Barnaba, consigliere delegato.

L'iniziativa è dovuta all'opera intelligente e tenace svolta dal segretario generale amministrativo del partito, on. Pier-Arrigo Barnaba che ha saputo tradurre in atto entro brevissimo tempo il grandioso progetto.

L'on. Casagrande ha volato alla media oraria di 180 Km.

CASABLANCA, 20. — L'on. Casagrande ha ammarrato nel pomeriggio di ieri in questo porto alle ore 14.40. Era partito nella mattina alle 11.30 da Gibilterra. Il volo è stato effettuato in eccelenti condizioni, alla velocità oraria di 180 chilometri. Le autorità ed il console d'Italia hanno salutato l'aviatore al suo arrivo. La colonia Italiana di Casablanca ha offerto questa sera un ricevimento in onore di lui.

Sulla decadenza della Francia

PARIGI, 20. — La « Liberté » ha un articolo dal titolo: « La decadenza della nostra politica estera » in cui parla della diminuzione del prestigio della Francia all'estero, e dice fra l'altro: « Un nuovo colpo è stato portato al nostro prestigio dal paragone del successo ottenuto a Washington dal conte Volpi e dallo scacco lamentevole della missione Chaillaux. L'ignoranza totale dei nostri governanti sugli uomini e sulle cose d'America ha provocato, da alcuni anni a questa parte, un prodigioso cumulo di errori; e per coronare l'opera vi è stato l'invio in America di Chaillaux. Bisognava che facesse ciò un abitante della Luna come Painlevè. Figurarsi se il governo del puritano Coolidge poteva accettare un simile contatto! Inoltre. Chaillaux ha aggiunto tutta una serie di errori. Non è forse arrivato, nella sua ignoranza infatuata dell'America, fino a deridere l'uso nazionale dell'Weekend? Grande follia e miserabile puerilità. Tale è stata la politica del cartello negli Stati Uniti. Risultato: Lo scacco dei negoziati, la tensione dei rapporti finanziari ed economici e la minaccia terribile sul franco. Mussolini, invece, invia a Washington un ministro che è anche un diplomatico. Questo diplomatico non si circonda di un corteo di storditi. Pochi giorni di conversazoni: successo completo. Bisogna guardare la verità in faccia. L'America è idealista ed il suo idealismo stesso è un omaggio alla potenza della forza morale. Dietro Chaillaux essa ha visto Painlevè ed il cartello: la Francia in decadenza. Dietro al conte Volpi essa ha visto Mussolini, un'Italia risuscitata, ed è stata sorridente al forte. Tutto si collega: O noi estirperemo prima da noi il cancro politico che ci rode o noi saremo votati sopraffatto ad una rapida decadenza che ben presto sarà impossibile scongiurare ».

I CAMBI

Borsa di Trieste

La notizia della conclusione del prestito americano ha destato vivo interessamento nelle Borse. Il mercato, infatti, dopo un esordio calmo, è andato man mano riscaldandosi per chiudere molto vivacemente.

Notizie da Milano, annunciano che anche su quella piazza, il mercato è in ripresa e il dopo-borsa è fermo.

I cambi sono in lieve ripresa:

CAMBI: Amsterdam da 995 a 1015; Belgio da 113 a 115; Francia da 99.70 a 100.30; Londra da 121.20 a 121.40; Nuova York da 24.90 a 25.10; Spagna da 350 a 360; Svizzera da 482. a 486; Atene da 33.50 a 35; Berlino da 592 a 600; Bucarest da 11 a 11.75; Praga da 74.20 a 74.60; Ungheria da 0.0345 a 0.0355; Vienna da 348 a 358; Zagabria da 44.45 a 44.85.

Rendita 74.50, consolidato 93.30.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 19 corr.: corso medio 68.225; singole: Trieste 68, Milano 68, Roma 68.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 20. — Ecco le quotazioni odierne del cambio: Francia 99.35 — Londra 120.80 — New York 24.95 — Svizzera 482.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE-TARVISIO

Arrivi: A 7.20 — O 11.35 — A 14.40 A 19.45 — DD 20.03 — 23.18 — Omnibus (da Carnia).

Partenze: A 4.25 — DD 9.20 — A 12.10 — A 16.15 — D 17.48 — O 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE

Arrivi: O 7 (da Gorizia) — A 8.20 — D 9 — A 11.25 — A 15.45 — D 17 — D 19.55 — O 22.30.

Partenze: O 5.10 — D 7 — A 9.15 — O 12 — A 14.55 — O 17.05 (per Gorizia) — D 17.45 — A 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA

Partenze: A 35 — 5.15 A — 7.05 M (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 10.10 A — 11.51 O — 16 A — 17.30 D — 23.27 A.

LINEA UDINE-S. GIORGIO DI NOGARO PALMANOVA-GRADO

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.29 (per S. Giorgio) — 18.35 — (per Grado).

Arrivi: ore 7.20 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (*) — 18.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10(*) — 17.45 20.50.

15.50 — 19.10 — 21(*).

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15

Arrivi da Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

LINEA CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 8.18 — 11.06 — 14.01 — 19.41.

Partenze da Tolmezzo: 6.39 — 8.30 — 10 — 11.09 — 14.04 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenze da Villasantina: 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivi a Tolmezzo: 5.06 — 7.58 — 9.46 — 12.51 — 16.19 — 18.16.

Partenze da Tolmezzo: 5.09 — 9.40 — 12.54 — 17 — 18.19.

Arrivi a Carnia: 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Udine che si abbellisce

L'argomento è sempre piacevole. Il nostro amor proprio di udinesi resta soddisfatto nel constatare le «novità» continue che l'edilizia cittadina ci viene offrendo; massime poi quando le novità sono «belle».

Ricordo il «borgo San Tomaso» della mia fanciullezza — ai tempi ancora della illuminazione mista, a gaz nelle contrade principali, a petrolio nelle secondarie. Per me, che abitavo in una di queste, era una festa quando, le ultime sere precedenti il Natale, qualcuno di casa mi conduceva a «portare la cena» ai «nostri uomini», i quali si attardavano nelle «botteghe» perchè nella grande festa, tutte le ordinazioni dovevano essere finite e «consegnate». Figuriamoci: ragazzi, di notte, allora, non rarsi: ragazzi, di notte, allora, non se ne vedevano «in centro», massime d'inverno; e il fatto raro di uscire appunto di notte e di poter ammirare «il centro» illuminato, costituiva già per sè stesso un punto così saliente nelle consuetudini, da essere ogni anno aspettato come una grande concessione.

E v'erano le ragioni. Nei borghi eccentrici, allora, non s'incontrava che qualche piccolo negozio di commestibili, più o meno... mal fornito; qualche osteriuccia; nessun negozio di stoffe o di chincaglie. In tutto il Borgo Aquileia non c'era un negozio, non un grande laboratorio, tre o quattro vecchie tradizionali osterie, due o tre barbieri col «pipin» sulla finestra; qualche sartoria e calzoleria per solito «interna».

Adesso ogni porta è un negozio (e taluni ampi, modernamente arredati e forniti), o uffici privati, o laboratori: tutta una attività che allora non si sognava neanche «possibile», tanto che si soleva ripetere il detto veneziano: «Guai quando i negozi si toccheranno.... ».

***

Ma torniamo al «Borgo San Tomaso». Là c'erano parecchi negozi: la ...adella, poichè non c'era ancora la moda dei «saloni», dei fratelli Negri barbieri, i due gobetti allegri, famosi nel canto corale e negli a soli, che tutte le brigate «in fraja» si contendevano; la piccola modisteria delle sorelle Velo; la libreria Gambierasi, quand'era vivo ancora il padre — luogo alquanto pericoloso ai tempi dell'Austria, perchè vi si faceva commercio dei libri proibiti dalla polizia, e fucina della politica locale durante il reggimento della Destra. La frequentavano giornalmente personalità spiccate, e di là partivano quasi tutte le iniziative della vita pubblica cittadina, tanto che l'umorismo sarcastico dell'avv. Teodoro Vatri l'aveva battezzata la Prefettura di via Crucis; vi trovavi, secondo orari diversi, il comm. Marco Volpe, il co. Luigi de Puppi, il co. Antonio di Trento, il nob. Pacifico Valussi, Antonio Volpe, Nicolò Mantica, il cav. Leonardo Rizzani seniore, Antonio Fanna, il commendator Carlo Kechler, l'avv. cav. Pietro Linussa, il co. Giovanni Gropplero.... insomma, i più bei nomi del primo decennio della nostra libertà.

Poco oltre c'era un'altra sala da barbiere, che tuttora esiste, ma di molto resa più elegante; il negozio Fanna, il negozio-laboratorio argenteria Brisighelli, la libreria musicale Luigi Bucci, il negozio cuoiami Carlo Ferrucci, la cartoleria Ferrucci, la cartoleria Mario Berletti e qualche altro negozio minore, fra cui un piccolo caffè, dove si andava a godere, noi ragazzi, per dieci centesimi, la panna, cartoccio compreso!

Dal lato opposto, qualche negozio al pianterreno delle case e casette poi demolite per costruirvi l'imponente mole del nuovo palazzo degli Uffici: la modisteria delle sorelle Regini, una sartoria, un negozio di strumenti musicali, il negozio di pubblicazioni musicali Luigi Berletti... e qualche altro. Nel tratto poi, oltre la via Lionello, solo qualche raro negozietto.

Ma bastavano quei pochi modesti negozi a farci fermare estasiati, noi ragazzi, allora, di pochissime esigenze: le vetrine illuminate, mentre a casa «la luna» ci teneva in una... discreta semi-oscurità, finchè non venne il petrolio a precedere la luce elettrica. Ed ecco perchè le annuali passeggiate notturne, ritate sopra, costituivano una «grande festa», non ostante la stagione rigida e la povertà delle vesti che permettevano al freddo la libera circolazione intorno al nostro corpo.

***

Ora il borgo San Tomaso, diventato da un pezzone via Cavour, è mutato; e quanto! Più largo; maestoso, all'ingresso dalla Piazza, col Palazzo degli Uffici e con quello dell'«Eden», due architetture ben diverse, che pur finiscono con l'amalgamarsi a forza di vederle ogni giorno. Aspetta di essere rammodernato ed abbellito anche in fondo, sullo sbocco verso via Poscolle, dove da troppi anni, ormai, vediamo le testimonianze delle rovine lasciateci dalla invasione. Aspetta di essere collegato, mercè l'apertura della contrada nuova già progettata, con la piazza XX Settembre, dove l'armonia della architettura classica del palazzo Kechler sostiene magnificamente il confronto con le bizzarrie delle costruzioni recenti.

***

Intanto, un nuovo abbellimento si è aggiunto alla via Cavour: il rifacimento della casa al cui pianterreno v'era la cartoleria Mario Berletti. Il lavoro fu eseguito, su progetto dell'Architetto Gilberti, dalla Impresa D'Aronco. Vi si trasporterà la bottiglieria Delser, entro il mese venturo. Il pianterreno conterrà un ampio salone per uso del pubblico: non se ne vede, ora, che il vasto ambiente vuoto; sicchè dell'«effetto» che farà poi, non è il caso di parlare. Ma il fatto che vi provvede la nota ditta Delser, la quale non ha certo misurato le spese per ottenere un edificio grazioso esternamente, come è riuscito questo, ci assicura che la nuova bottiglieria sarà più che decorosa e degna della rinomanza della Casa Delser, che sa e può fare e fa le cose con larghezza di vedute, ricorrendo ad artisti geniali. Oltrechè di abbellimento a via Cavour, il nuovo edificio è riuscito di notevole abbellimento anche al vicolo Toppo, che ne abbisognava; e la serie di ampie vetrine in continuazione della bottiglieria, donerà certamente un nuovo e più decente aspetto pur a quel breve tratto di contrada cieca.

***

Notevoli lavori furono compiuti, anche di recente, a Piazza Mercato-nuovo o San Giacomo — ch'è fra le «belle piazze d'Italia» nel suo complesso.

Anche questa suscita ricordi lontani: quando era la «piazza omnibus», di verdure, di granaglie, di frutta, di fiori.... E le lunghe, vere lotte per il decentramento dei mercati!

«Allora», una sessantina di anni addietro, lungo via «delle Erbe», le «rivendicole d'erbe» esposte a tutte le intemperie, estate e inverno; coi magazzini di deposito in bugigattoli al pianterreno del Monte di Pietà dal cortile sempre aperto al pubblico durante il giorno; e, sulla piazza, casotti e baracche fisse d'ogni genere: dalla carne di maiale, ai sardelloni e alle «renghe», alle sardelle in barile e al bacalà; dalle angurie d'estate, alle castagne lesse ed alle «dose» bollenti d'inverno; dai cappelli di paglia agli zoccoli....; in un angolo, il mercato dei grani. Tutto concentrato su questa piazza, con i portici ingombri di «mostre» e di banchi di vendita....

Ma per la piccola Udine di allora, bastava; e sopratutto bastava per la sua gente abituata — parlo sempre di «allora» — ad una vita assai modesta.

Funebri Giovanni Borghello

Con vivissimo rimpianto fu accolta la notizia dell'immatura fine del pittore Giovanni Borghello noto e stimato in città per le sue doti di uomo retto ed onesto, di lavoratore, di decoratore pregiato. E la numerosa schiera dei suoi amici, di conoscenti, accorsa ai funebri, di un tale rimpianto fu la prova più evidente.

Via Jacopo Marinoni, nei pressi dell'abitazione dell'Estinto, verso l'ora dei funebri fu quasi ostruita.

Moltissime e belle le ghirlande, gentile omaggi di parenti, di amici, di colleghi d'arte.

Alle ore 16, la bara è portata fuori dall'abitazione dell'estinto e posata nel loculo della carrozza di prima classe, salutata dai presenti con reverente commozione.

Si forma il corteo, il quale lentamente s'incammina verso la chiesa del Redentore. Precedono le insegne religiose, il clero numeroso, il carro delle corone; fra le tante notiamo: Le figlie all'amato papà — A Giovanni Borheglio gli affezionati operai — Famiglia Zanier al caro Giovanni — L'amico Mario Belgrado — I cugini Ernesto e Attilio Gobbato e famiglie — Il fratello Bepi e famiglia — Il cognato Silvio e famiglia.

Indi viene la carrozza funebre; sulla bara posa la ghirlanda della moglie.

Reggono i cordoni amici dell'Estinto. Angosciati accompagnano la salma i fratelli, i cognati ed i congiunti.

Una fila interminabile di persone, fra le quali si notano numerose signore in gramaglie, segue il corteo. Si nota pure il vessillo della Società fra Pittori e Decoratori di Udine con larga rappresentanza; tutti gli operai della Ditta Giovanni Borghello.

Nella Chiesa del Redentore, parata a lutto, si svolgono le esequie; poscia, ricompostosi il corteo, la compianta salma fu accompagnata all'estrema dimora.

Alla memoria di Giovanni Borghello vada il nostro accorato saluto; alla vedova, ai figli, ai fratelli e parenti tutti, i sensi della nostra viva compartecipazione al loro dolore.

III PELLEGRINAGGIO FRIULANO a Roma

Molti sacerdoti e moltissimi pellegrini hanno con insistenza domandato un terzo pellegrinaggio friulano. Perciò mons. Arcivescovo ed il Comitato ben lieti di poter condurre a Roma, ancora una volta, una fitta schiera di friulani, lo indicono senz'altro, fissandolo dal 14 al 22 dicembre con programma ed orario press'a poco eguali a quelli del secondo pellegrinaggio.

Le inscrizioni si fanno presso i rev. sacerdoti locali e si chiudono col 1. Dicembre. Entro quel giorno, apposito incaricato, in ogni Forania, passerà dai sacerdoti per raccogliere le inscrizioni ed il denaro, urgendo allora di conoscere il numero preciso degli inscritti, per le pratiche necessarie per gli alloggi e per il treno speciale, se i pellegrini saranno almeno 480.

I prezzi d'inscrizione sono lire 200 per la terza classe, 300 per la seconda, 450 per la prima, compreso tessera e carta del Pellegrino, viaggio alloggio e trasporti in tram e vaporino. Itinerario: Udine, Roma, Assisi, Loreto, Padova, Venezia, Udine.

UN CHIARIMENTO

Abbiamo dato notizia dell'arresto del soldato Gino Della Savia e dei borghesi Mario Bassi e Alfredo Missio, perchè avrebbero asportato alcuni tubi di piombo dal Campo di Aviazione di Campoformido.

Dette persone, ora rilasciate, sono venute nei nostri uffici a dichiararci che i tubi di piombo furono da esse rinvenuti nella pubblica via e risultarono non appartenenti al Campo di Aviazione.

VOCI DEL PUBBLICO
Via Volturno risponde...

Dopo le cortesi ed esaurienti spiegazioni date a mezzo di queste colonne dall'illustrissimo sig. Commissario Prefettizio in risposta alla nostra lettera aperta, era nostra intenzione non continuare più oltre ad abusare dell'ospitalità della «Patria», tanto più che il già iniziato riatto della nostra via, da parte del personale municipale, sta a dimostrare che il nostro reclamo non è parso vano nè ingiustificato; e rendiamo vive grazie al sig. Commissario, che ebbe la bontà di riconoscerlo.

Però, la replica oggi dataci da: «Uno che non ha villa, nè casa, nè ecc. ecc.», ci obbliga a riprendere la penna in mano, perchè assolutamente non vogliamo, col nostro silenzio, lasciar credere che la suddetta persona... nullatenente, abbia ragione.

Quale primo appunto alla stessa ci permettiamo farle osservare che la parte di... avvocato non chiamato in causa, è sempre una parte piuttosto antipatica; ma, ripetiamo, forti dei nostri buoni diritti, non temiamo affatto di dare qualsiasi spiegazione.

In primo luogo non è da pretendersi che ogni cittadino abbia il dovere d'essere a conoscenza esatta delle leggi e dei regolamenti stradali.... come dimostra d'esserlo il nostro interlocutore, il quale, con un calore degno di miglior causa, si erge a paladino dell'Amministrazione Comunale; questa sa benissimo difendersi da sè. La via Volturno non è affatto composta di soli villini «nuovi», ci sono anche abitazioni di più vecchia data, che hanno avuto dei cambiamenti di proprietario e gli ultimi arrivati non possono evidentemente sapere a che punto sono le trattative col Comune. Ad ogni modo tale iniziativa ci sembra debba partire dall'Amministrazione Municipale che la esplicherà quando le sembrerà opportuno, se pure non è già regolata.

Così pure non regge l'asserzione che si dovrebbe tacere perchè tutti gli abitanti per 25 anni non devono pagare tasse; e non regge per due motivi. Ripetiamo anzitutto che vi sono delle case costruite anteriormente alla legge di esenzione suddetta, e queste pagano al pari di qualunque altra proprietà; in secondo luogo poi la benefica legge già citata è stata sancita allo scopo specifico di incoraggiare i cittadini a costruire abitazioni che, è notorio, dopo l'armistizio erano insufficienti ai bisogni della popolazione.

O perchè si vuole ora che chi accettò lo implicito incoraggiamento anzidetto, debba scontare l'esenzione dalle tasse con un consumo, a dir poco, quintuplo del normale, di calzature e di vesti, che nulla guadagnano a trascinarsi in mezzo al fango ed agli sterpi?

Noi supponiamo che il nostro interlocutore abiti in una via tenuta decentemente, perchè, diversamente, non fiaterebbe; e non gli auguriamo abbia a trovarsi nelle condizioni in cui ci siamo trovati noi fino ad oggi: pensi ai bambini che, dopo attraversata detta via, coi piedini e le gambe inzuppati ed irrigidite, debbono stare per parecchie ore a tremare nella scuola, pensi a chi si reca all'Ufficio od al lavoro e deve restare nelle stesse condizioni. Egli ha qualificato tutti gli abitanti come «possessori di comodi ed invidiabili villini» dando in chi legge l'impressione che non abbiano quasi la necessità di lavorare per vivere; ma purtroppo non è così; e si capisce come sia indispensabile la libera viabilità a chi deve percorrere quattro volte al giorno una strada.

Infine non abbiamo chiesto per la «nostra» via (e facciamo osservare che ciò non significa titolo di possesso, come artificiosamente deduce il nostro interlocutore, ma semplice indicazione come: il nostro treno, il nostro professore ecc.), altro che i miglioramenti strettamente necessari; e se abbiamo creduto di poter citare quale termine di paragone lo stato di altre vie adiacenti, non fu per fare confronti odiosi, ma solo per stabilire il nostro equivalente diritto.

Poniamo termine a questa nostra «dolorosa istoria», col dubbio di non aver forse interamente convinto il signore che non ha ville, nè ecc. ecc., ma certi, questa volta, di non dover più importunare la «Patria» che con tanta cortesia ha accolto la nostra voce.... implorante, ed alla quale dobbiamo, in parte, il conseguimento del nostro scopo.

A nome degli Abitanti di via Volturno,
una che paga le tasse, ma che pretende di non pagarle invano.

Cronaca delle frazioni
PADERNO
L'opera di don Valussi
Durante l'invasione.

Riceviamo:

Voglia permetere allo scrivente dire poche parole per ricordare e far conoscere, non solo al popolo di Paderno ma anche a quello di Udine e maggiormente alle autorità cittadine in generale, la figura di Don Eugenio Valussi da pochi giorni defunto.

Lo scrivente non vuole ricordarlo per spirito reclamistico ma per un senso di doverosa giustizia verso chi ha profuso tutto se stesso moralmente e materialmente e con sentimenti patriottici, nel confortare e soccorrere la popolazione di Paderno sotto l'invasione nemica.

Durante quell'infausto periodo don Eugenio Valussi ha dimostrato di essere non solo un rappresentante di Dio, ma l'uomo di cuore, fede e carità, portando con l'esempio e la parola quel sollievo morale e materiale di cui tanto abbisognava il nostro popolo in questi tristi momenti di dolore e di miseria.

La sua opera non si deve dimenticare. Di essa, possiamo dire che ha fatto testimonianza l'attestazione unanime di cordoglio e di fede dei suoi paesani, che gli hanno resto onoranze funebri solenni.

Se la sua opera fu grande, fu grande anche la modestia dell'uomo, che non ha mai voluto mettersi in evidenza per avere ricompense ed onori da Superiori o dalle autorità.

Era don Eugenio Valussi un campione di modestia e di uomo giusto, retto, conscio del proprio dovere di sacerdote e di cittadino.

Se con il suo silenzio che ha portato con se all'estrema dimora ha dimostrato la sua modestia rara, non è giusto che egli venga dimenticato.

Nel mondo degli affari
Società in liquidazione

L'assemblea generale straordinaria della Cooperativa di Produzione e lavoro «L'Unione» di Savorgnano del Torre, ha deciso la liquidazione della Società, ed ha nominato suoi liquidatori i signori Mario Volpato, Angelo Cucchiaro, Francesco Perini e Giovanni Cussigh.

— La Società Telefonica Alto Veneto in accomandita semplice deliberava lo scioglimento anticipato della Società e la messa in liquidazione, nominava a liquidatori i signori comm. Giuseppe Lacchin fu Domenico, co. cav., uff. Cattaneo Umberto fu co. Girolamo Riccardo.

— Con atti del notaio dott. Pecolli è stata messa in liquidazione la società di fatto Fratelli Robotti, vino, olio e rappresentanze. E' stato nominato liquidatore il sig. Gildo Robotti.

Nuova società

Con atti del notaio Fabizrio di San Vito, i sigg. Dall'Oste Giovanni fu Gio Batta di Cordovado e Segalotti Antonio fu Giuseppe di Bagnarola di Sesto costituirono fra di loro una società in nome collettivo sotto la ragione sociale Dell'Oste Segalotti con sede in Cordovado.

La società ha lo scopo di assumere lavori ed imprese edilizie e di costruzioni in genere tanto da enti pubblici quanto da privati e la vendita di materiali da costruzione, avrà la durata di anni cinque prorogabile di quinquenni in quinquenni.

Il capitale sociale è di L. 50.000 versato in parti uguali.

L'amministrazione della Società sarà tenuta dal socio Dall'Oste a lui solo spetta la firma sociale ma non potrà farne uso per affari estranei alla Società.

Mercati di Udine

Foraggi — Fieno dell'alta di prima qualità da 40 a 45; di seconda qualità da 35 a 38; fieno della bassa di prima qualità da 32 a 34; erba spagna da 40 a 44; paglia da 25 a 26; strame scuro da 16 a 17.

Cereali — Frumento da 160 a 170; granoturco giallo da 90 a 115; granoturco bianco a 90; cinquantino a 90; segala da 128 a 130.

Combustibili — Legna faggio spaccato a 19; in stanghe a 18; legna in sorte da 16 a 18.

Frutta e verdura — Mele da 100 a 250; pere da 150 a 350; noci da 300 a 320; uva da 150 a 200; caki da 80 a 120; castagne da 55 a 90; limoni da 5 a 15 l'uno; radicchi da 90 a 100; patate da 45 a 55; cipolla da 55 a 60; spinacci da 50 a 60; cavolfiore da 20 a 25 l'uno; indivia da 50 a 60; radicchio da 50 a 60; verze da 35 a 40; rape da 30 a 40; capuccida 30 a 40; peeproni da 60 a 120.

MERCATI ANIMALI del III GIOVEDI
Bovini ed Equini

Vacche 280, vendute 65 da lire 1900 a 3300 — Buoi 4, venduti 4 da L. 7500 — Giovenche 65, vendute 4 da L. 1000 a 1600 — Vitelli 90, venduti 53 da L. 500 a 1000 — Vitelli venduti a peso vivo a lire 6 il kg. — Vitelli venduti a peso morto da L. 6.80 la kg. — Cavalli 150, venduti 18 da L. 700 a 3306 — Muli 80, venduti 7 da L. 700 a 2000 — Asini 30, venduti 13 da L. 300 a 600.

Suini e Ovini

Maiali da latte 57, venduti 23 da lire 40 a 110 — Maiali da allevamento 164, venduti 59 da L. 200 a 380 — Maiali da macello 38, venduti 11 da L.6.30 a 7.60 il kg. a peso vivo e L. 7.70 a L. 8.20 peso morto — Capre 26, vendute 9 da L. 55 a 80 — Pecore 35, vendute 6 da lire 55 a 90.

FIERE E MERCATI BOVINI della settimana

Lunedì 23 — Azzano X, Buia, Maniago, Palmanova, Paluzza, Tolmezzo, Valvasone, Vito d'Asio.

Martedì 24 — Martignacco, Romans.

Mercoledì 25 — Udine, Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 26 — Udine, Fagagna, Gorizia Sacile.

Sabato 28 — Cividale, Pordenone.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

Comune di Marano Lagunare
PROVINCIA DEL FRIULI
Avviso d'asta per la vendita della Valle Pantani

Il giorno 7 dicembre 1925, alle ore 10.30 antimeridiane, nell'Ufficio Municipale avrà luogo l'ASTA PUBBLICA a SCHEDE SEGRETE, per la vendita della Valle Pantani di pertiche 4384.06. — Rendita cens. 741.80 sul dato di L. 880.000 (ottocentottantamila). Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.

IL SINDACO
Dal Forno Orlando